



Istituto
degli
Innocenti



Conferenza nazionale nell'ambito del progetto europeo

Culture of Care – Un ambiente di supporto per contrastare la violenza sessuale sui minorenni maschi

Istituto degli Innocenti, Firenze, 24 gennaio 2019

Call for papers

La violenza sessuale contro i minorenni maschi risulta ancora una materia poco indagata. Una meta-analisi degli studi di prevalenza in Europa evidenzia che il 5,3% dei bambini e degli adolescenti maschi ha subito episodi di violenza sessuale (Stoltenborgh et al. 2011), tuttavia i dati raccolti su questo tema sono scarsi e le stime variano notevolmente (Bernacchi, Fabris, Zelano 2016). Anche nel contesto italiano le indagini più rilevanti sulla violenza contro i minori (Bianchi e Moretti 2006; Istat 2015; Cismai, Terre des hommes, Autorità garante per l'infanzia 2015) non affrontano specificamente la dimensione di genere della violenza oppure si concentrano solo sulla componente femminile. La violenza sessuale contro i ragazzi emerge come un tabù nelle società europee in quanto le norme sociali sulla mascolinità (Connell, 2005; Kimmel, 2008) impediscono o rendono più difficile il processo di disvelamento dell'essere vittima, specialmente della violenza sessuale e in particolare se l'autore è una donna. A causa delle aspettative interne ed esterne verso il ruolo e il comportamento maschili, i ragazzi affrontano specifici ostacoli e contraddizioni nel difficile processo di disvelamento della violenza (Addis, 2003), anche a causa del fatto che la maggior parte degli interventi di supporto si rivolge esplicitamente o implicitamente solo alle donne vittime di violenza.

La violenza sessuale contro i minorenni maschi deve pertanto essere analizzata nel contesto delle attuali condizioni di socializzazione di genere. In una società basata sul binarismo di genere e sull'eteronormatività, le identità sessuali dei giovani si sviluppano in modo dicotomico. Essere vittima di violenza sessuale, essere debole e bisognoso di aiuto nell'ambito di questo sistema binario di genere è incompatibile con l'essere un ragazzo/uomo. Mettere in discussione le immagini e le narrazioni egemoniche e normative sulla mascolinità è quindi fondamentale per aiutare i ragazzi vittime di violenza sessuale. Superare tali ruoli eteronormativi, dualistici ed egemonici è inoltre un aspetto chiave per creare relazioni paritarie di genere, rafforzare i gruppi minoritari (come gli omosessuali, le persone transgender ecc.) e sconfiggere la stigmatizzazione in base al genere.

Partendo da queste premesse, il progetto finanziato dalla Commissione europea "Culture of care - Creare e rafforzare un ambiente di supporto per i minorenni maschi vittime di violenza sessuale" (<https://boyscultureofcareit.wordpress.com/>) mira a creare una cultura dell'accoglienza diretta a contrastare e a prevenire la violenza sessuale su bambini e ragazzi di sesso maschile e a sensibilizzare professionisti quali insegnanti, educatori e assistenti sociali che sono in contatto con minorenni maschi (potenzialmente) vittime di violenza sessuale, nonché i ragazzi stessi e la società tutta su questo fenomeno ancora così sommerso.

Il progetto si sviluppa, nell'arco di due anni, in Germania, Austria, Bulgaria, Spagna e Italia. L'ente capofila è l'organizzazione tedesca DISSENS, mentre il partner per l'Italia è l'Istituto degli Innocenti, affiancato dal Comune di Firenze come partner associato. Gli altri partner includono: AHIGE (Spagna), Verein für Männer- und Geschlechterthemen (Austria) e ANIMUS (Bulgaria), tutte accomunate da una grande esperienza in tema di violenza e questioni di genere.



Grazie a una prima rilevazione dei bisogni sul tema della violenza sessuale sui minorenni maschi tra i professionisti che lavorano a contatto con i ragazzi (insegnanti di scuola primaria e secondaria, educatori professionali e volontari, assistenti sociali, psicologi), effettuata attraverso un questionario online¹ e focus group, è stato possibile identificare le aree in cui tali operatori hanno maggiormente bisogno di formazione e sensibilizzazione. Su questa base, è stato sviluppato un programma formativo rivolto a vari gruppi di professionisti per affrontare con loro temi relativi agli stereotipi di genere e alla mascolinità, alla violenza sessuale, alle sue peculiarità quando vittima ne è un maschio, ai correlati pregiudizi, all'inquadramento normativo della violenza sessuale e a come segnalare e intervenire. Dalla fase della rilevazione dei bisogni sono anche derivati un rapporto nazionale² e un rapporto comparativo transnazionale³.

Una conferenza internazionale si terrà a Firenze, presso l'Istituto degli Innocenti, il 14 dicembre 2018 al fine di diffondere i risultati del progetto, che si chiuderà nel gennaio 2019. Infine è in corso di elaborazione una campagna di sensibilizzazione che comprenderà la conferenza nazionale di Firenze del 24 gennaio 2019 a cui sono invitati a partecipare autorità locali e nazionali, esperti della materia ed operatori e nell'ambito della quale è lanciata la presente call for papers.

Call for papers

L'invito a presentare contributi è rivolto a ricercatori/trici, ad operatori/trici e professionisti/e operanti nei settori della violenza di genere, degli studi sulla mascolinità, della violenza all'infanzia e della protezione dell'infanzia. In particolare si invita alla presentazione di contributi teorici e ricerche empiriche, progetti, interventi, anche di formazione e sensibilizzazione, e buone pratiche rilevanti sui seguenti temi:

A) Prospettiva di genere e studi sulla mascolinità

Questa sessione includerà contributi che riflettono sui meccanismi di socializzazione maschili, ad esempio relativamente al ruolo del gruppo dei pari, ai processi di iniziazione sessuale, alla stigmatizzazione dell'omosessualità. Tale riflessione sugli stereotipi di genere e sulle norme sociali sulla mascolinità avrà lo scopo di contestualizzare il tema dell'esperienza della violenza sessuale sui minori maschi e sulle sue conseguenze.

B) La violenza sessuale sui minorenni maschi e la risposta sociale

Questa area comprenderà interventi diretti a esplorare nel dettaglio come gli stereotipi di genere influenzino l'esperienza della violenza sessuale vissuta da un minorenne maschio nonché sulla percezione della violenza da parte della vittima e dell'ambiente e sulla conseguente risposta in termini di disvelamento da parte del ragazzo. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività poste in essere (o alla loro assenza) nell'ambito dei servizi sociali, sanitari e educativi e all'intervento da parte dei professionisti in materia.

¹ <https://questionari.istitutodeglinnocenti.it/index.php/141311>

² https://boyscultureofcareit.files.wordpress.com/2018/02/coc_needsassessment_italiareport_ita.pdf

³ https://boyscultureofcare.files.wordpress.com/2018/03/coc_transnationalreport_en2.pdf





Istituto
degli
Innocenti



C) Gli autori e le autrici di violenza sessuale

In questa sessione si esploreranno gli stereotipi di genere relativi agli autori di violenza, che normalmente si identificano con uomini o ragazzi, sottovalutando, se non ignorando la casistica che vede le donne come autrici di violenza. I contributi che analizzano le caratteristiche e le dinamiche della violenza agita da autrici donne saranno quindi particolarmente apprezzati.

Modalità di invio degli abstract

Gli abstract proposti non dovranno superare la lunghezza di 500 parole e dovranno includere:

- *il titolo dell'intervento;*
- *il nome ed i recapiti del/i proponente/i;*
- *l'ente di appartenenza;*
- *tre parole chiave*

Dovranno essere inviati via e-mail entro il 30 ottobre 2018 ai seguenti indirizzi:

international@istitutodeglinnocenti.it, bernacchi@istitutodeglinnocenti.it

Gli abstract saranno valutati dal comitato scientifico, composto, per l'Istituto degli Innocenti, da Raffaella Pregliasco, Donata Bianchi, Erika Bernacchi, Francesca Lamedica, Mario De Maglie e, per Dissens, da Bernard Könnecke.

L'accettazione degli abstract sarà comunicata entro il 30 novembre 2018.

Il progetto "Culture of care" è finanziato dal programma Giustizia "Diritti, uguaglianza e cittadinanza" (REC) 2014-2020 dell'Unione europea. Le opinioni espresse nell'ambito del progetto sono di esclusiva responsabilità di "Culture of care" e non riflettono in alcun modo le posizioni della Commissione europea.

